



# Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea  
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo  
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta  
di Sabbiano

## LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

La ricchezza

*Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:*

**RICCHEZZA** – Sulla ricchezza e la povertà, le concezioni del Vecchio Testamento e del Nuovo Testamento sembrano radicalmente opposte. Di fatto è vero che, rivelando nel regno dei cieli il tesoro senza prezzo che merita il sacrificio di tutti i beni (Mt 13,44), Gesù Cristo fa apparire l'inconsistenza di tutte le ricchezze umane, per quanto grandi. Ma rimane nella linea del Vecchio Testamento, per il quale già ogni ricchezza che non è ricevuta come un dono di Dio è vana e pericolosa, e realizza senza abolirle le promesse antiche secondo le quali Dio arricchisce i suoi eletti. Se le ricchezze sono pericolose, e se la perfezione del vangelo consiste nel sacrificarle, non è perché siano cattive, ma perché Dio solo è «buono» (Mt 19,17) e si è fatto nostra ricchezza.

Le ricchezze, di cui Dio ci colma nel Figlio suo, sono quelle «della parola e della scienza» (1Cor 1,5), quelle «della sua grazia e della sua bontà» (Ef 2,7). Esse sono di ordine diverso da quelle di questo mondo, nessuna delle quali potrebbe saziare la nostra fame (Gv 6,35) e la nostra sete (4,14). Tuttavia provengono dalla stessa generosità divina e, se Paolo invita i cristiani a dare liberamente delle loro ricchezze materiali, si è perché essi sono stati colmati di doni spirituali (2Cor 8,7); e se egli promette loro che Dio li ricompenserà con «grazie di ogni specie» (9,8), non ne esclude le ricchezze materiali, che permetteranno loro «di aver sempre ed in ogni cosa tutto ciò che occorre» e «di essere arricchiti in tutti i modi» (9,11).

La povertà evangelica elimina ogni complesso di inferiorità, ogni risentimento segreto. Nella sua stessa povertà il cristiano è più ricco del mondo, e l'apostolo esclama che possiede tutto, anche quando lo si immagina nella miseria (2Cor 6,10). Guai al tiepido che s'immagina di essere ricco, mentre gli manca l'unico tesoro autentico (Ap 3,16ss).

Infine la vera ricchezza non è quella che si possiede, ma quella che si dà, perché questo dono chiama la generosità di Dio, unisce nel ringraziamento colui che dà e colui che riceve (2Cor 9,11) e permette al ricco di sperimentare anch'egli che c'è «più felicità nel dare che nel ricevere» (Atti 20, 35).

### *Catechismo della Chiesa Cattolica 1723*

La beatitudine promessa da Cristo ci pone di fronte alle scelte morali decisive. Essa ci invita a purificare il nostro cuore dai suoi istinti cattivi e a cercare l'amore di Dio al di sopra di tutto. Ci insegna che la vera felicità non si trova né nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, né in alcuna attività umana, per quanto utile possa essere, come le scienze, le tecniche e le arti, né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore:

*“La ricchezza è la grande divinità del presente; alla ricchezza la moltitudine, tutta la massa degli uomini, tributa un omaggio istintivo. Per gli uomini il metro della felicità è la fortuna, e la fortuna è il metro dell'onorabilità... Tutto ciò deriva dalla convinzione che in forza della ricchezza tutto è possibile. La ricchezza è quindi uno degli idoli del nostro tempo, e un altro idolo è la notorietà... La notorietà, il fatto di essere conosciuti e di far parlare di sé nel mondo (ciò che si potrebbe chiamare fama da stampa), ha finito per essere considerata un bene in se stessa, un bene sommo, un oggetto, anch'essa, di vera venerazione”*

*John Henry Newman*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### VIII domenica del Tempo Ordinario anno A

#### **PRIMA LETTURA** (Is 49,14-15)

##### **Dal libro del profeta Isaia**

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

#### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 61)

##### **Solo in Dio riposa l'anima mia**

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

ui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. Confida in lui, o popolo, in ogni tempo; davanti a lui aprite il vostro cuore.

#### **SECONDA LETTURA** (1Cor 4,1-5)

##### **Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi**

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono

consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

#### **CANTO AL VANGELO**

##### **Alleluia, Alleluia**

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia.**

#### **VANGELO** (Mt 6,24-34)

##### **Dal vangelo secondo Matteo**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani

si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena»..

Parola del Signore. **A. Lode a te o Cristo**

### *Per la riflessione*

#### 1 Re 3

<sup>6</sup>Salomone disse: "Tu hai trattato il tuo servo Davide mio padre con grande benevolenza, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che sedesse sul suo trono, come avviene oggi. <sup>7</sup>Ora, Signore mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre. Ebbene io sono un ragazzo; non so come regolarmi. <sup>8</sup>Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare. <sup>9</sup>Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?". <sup>10</sup>Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare.

#### Ab 2

<sup>4</sup>Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede.

<sup>5</sup>La ricchezza rende malvagi; il superbo non sussisterà; spalanca come gli inferi le sue fauci e, come la morte, non si sazia, attira a sé tutti i popoli, raduna per sé tutte le genti.

<sup>6</sup>Forse che tutti non lo canzoneranno, non faranno motteggi per lui?

Diranno: Guai a chi accumula ciò che non è suo, - e fino a quando? - e si carica di pegni!

<sup>7</sup>Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori, non si sveglieranno i tuoi esattori e tu diverrai loro preda?

<sup>8</sup>Poiché tu hai spogliato molte genti, gli altri popoli spoglieranno te, a causa del sangue umano versato, della violenza fatta alla regione, alla città e ai suoi abitanti.

<sup>9</sup>Guai a chi è avido di lucro, sventura per la sua casa, per mettere il nido in luogo alto, e sfuggire alla stretta della sventura. <sup>10</sup>Hai decretato il disonore alla tua casa; hai sopraffatto popoli numerosi, hai fatto del male contro te stesso.

#### Gc 5

<sup>1</sup>E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano! <sup>2</sup>Le vostre ricchezze sono imputridite, <sup>3</sup>le vostre vesti sono state divorate dalle tarme; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! <sup>4</sup>Ecco, il salario da voi defraudato ai lavoratori che hanno mietuto le vostre terre grida; e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore degli eserciti. <sup>5</sup>Avete gozzovigliato sulla terra e vi siete saziati di piaceri, vi siete ingrassati per il giorno della strage. <sup>6</sup>Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non può opporre resistenza.

<sup>7</sup>Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. <sup>8</sup>Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. <sup>9</sup>Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte.

<sup>10</sup>Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore. <sup>11</sup>Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sopportato con pazienza.

## **Ambrogio, Giusto uso delle ricchezze**

"Guai a voi ricchi, che avete già la vostra consolazione!" (Lc 6,24). Sebbene l'abbondanza delle ricchezze rechi con sé molté sollecitazioni al male, si trovano tuttavia in esse anche inviti alla virtù. Ma senza dubbio la virtù non ha bisogno di sussidi e l'offerta del povero è certamente piú degna di lode che la generosità del ricco. Comunque, coloro che vengono condannati dall'autorità della sentenza di Cristo non sono coloro che possiedono le ricchezze, ma coloro che non sanno usarle bene. Infatti, come il povero è piú degno di lode quando dona di buon animo e non si lascia fermare dalla minaccia della miseria, poiché non si ritiene povero se ha quello che basta alla sua condizione, cosí tanto piú degno di rimprovero è il ricco che dovrebbe, almeno, rendere grazie a Dio

di tutto quello che ha ricevuto, non tener nascosto e inutilizzato quanto ha avuto per l'utilità di tutti, e non covare i suoi tesori seppellendoli sotto terra. Non è dunque la ricchezza che è condannata, ma l'attaccamento ad essa.

Ebbene, quantunque l'avarò per tutta la vita faccia la guardia inquieta, un gravoso servizio di sentinella - pensa questa che non trova l'eguale -, per conservare, in un continuo e angoscioso timore di perderlo, ciò che servirà ai piaceri degli eredi, tuttavia, dato che le preoccupazioni dell'avarizia e il desiderio di ammassare si nutrono di una sorta di vana felicità, chi ha avuto la sua consolazione in questa vita presente, ha perduto la ricompensa eterna.

(Ambrogio, *In Luc.*, 5, 69)

### **Preghiera iniziale**

#### **SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

### **Conclusione**

#### **Preghiamo**

Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### **Canto finale**